

IL BACCANTIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta carat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 1 Marzo.

LA LOTTA ECONOMICA IN GERMANIA

In Germania non si combatte solo una lotta politica fra il socialismo e l'autoritarismo; vi si combatte altresì una lotta economica fra il protezionismo ed il libero scambio.

Non vi è chi non comprenda come questa lotta abbia solo nell'apparenza un semplice significato economico, essendo essa strettamente collegata alla questione economica epperò alla sicurezza interna dello Stato.

Il primo segnale di questa lotta fu dato da un discoso dell'Imperatore Guglielmo, ed ora gli avversari raccolgono tutte le loro forze, si accentrano sotto i capi più influenti, e si preparano a sostenere fino all'estremo le rispettive teorie.

Un degno e serio competitore del Principe di Bismarck si è posto alla testa del partito liberoscambista. È questi il Delbrück, ex ministro del commercio, uomo versatissimo in materie economiche, ed uno degli attori principali delle varie transazioni commerciali e doganali stipulate dalla Germania negli anni scorsi.

Forse la comparsa nel campo dell'azione del signor Delbrück potrà essere il segnale di una specie di accordo fra i due campi avversi, o se non altro di transazioni reciproche.

E questo lo si può in certo qual modo dedurre dal discorso pronunciato dal Cancelliere nella occasione della discussione sul Trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

In quel discorso il principe ha sostenute, è vero, le sue idee protezioniste; ma pur dimostrando la necessità di ritornare al regime

doganale anteriore al 1865, si è però tenuto sulle generalità ed ha ammesso che la lotta fra i due sistemi sarà lunga e potrà mostrare la convenienza di reciproche transazioni.

Io prevedo, ha egli detto, tutte le obiezioni che si eleveranno contro il sistema protezionista da varie provincie dell'Impero e specialmente dalle città marittime.

La lotta sarà vivissima e, come succede sempre, essa si annuncia con dei colpi di cannone per prevenire il mondo di ciò che va a succedere. Nel mio modo d'agire bisogna scorgere finora dei colpi di cannone di semplice avviso e non già di cominciamento della lotta. Questa verrà in seguito e ci terrà occupati per anni interi; ma io ho la ferma speranza che essa contribuirà al bene ed alla prosperità della nostra patria.

Un punto degno di rimarco del discorso è altresì quello in cui il principe rivendica il diritto di dirigere in persona la politica commerciale della Germania, di cui in altre epoche abbandonò la direzione a ministri dipendenti da lui. A tale proposito egli ha soggiunto:

Nella mia qualità di cancelliere, qualità che non divido con alcuno, io sono obbligato ad avere un'opinione mia propria. In conseguenza di questo obbligo, inerente alla mia posizione, ho esaminata la questione ben da vicino, ciò che mi ha posto in grado di fissare stabilmente le mie idee, in ordine alle quali io intendo di agire.

Entrando più specialmente nella questione del trattato coll'Austria, egli dichiarò che in tesi generale non è ostile ai trattati di commercio, ma ritiene che questi debbano prender sempre per base di partenza la protezione dell'industria nazionale.

Ribattendo poi l'accusa che da alcuni giornali gli venne diretta di seguire una politica commerciale *à sbalzi*, egli ha sostenuto

Dal giardino si vede la polverosa via che conduce a Genova e più in là il mare — di fianco, a un tiro di fucile dalla casa, corre la vaporiera e si nasconde sotto una galleria, fischando un saluto a quella tranquilla dimora.

Tutte le osservazioni che mi concedono ora di fare una descrizione quasi fotografica della palazzina, ebbi campo a farle stamane — m'ero alzato presto, perchè il mutar letto mi fa sempre perdere il sonno ed ero andato a passeggiar per la villa a piluccar l'uva e a fumare un zigarò. Di ritorno m'abbattei in giardino colla Giulietta, che si meravigliò nel vedermi alzato diggià e mi fe' per benino abbastanza gli onori del giardino e della casa.

Caddi senza che me ne avvedessi a parlare del Cavaliere e gliene chiesi. — Ah! il Cavaliere — mi rispose — è una cara, una eccellente persona, che ci vuol bene assai e cui tutti noi vogliamo bene del pari. Anzi il babbo.... ma glielo dirà lui.

— No, signorina, dica lei, e di che che si tratti lo sentirò più volentieri. — Davvero? — Diamine! — Bene: il babbo avrebbe sciolto lui pel testimonio. — Al nostro matrimonio? — Ma sì! — Ah! — feci io e quell'« ah » mi

la propria convinzione che l'opposizione che si fa alle sue idee commerciali ed economiche è motivata in gran parte da ostilità contro la sua politica propriamente detta, e sotto tal rapporto egli crede essere in diritto di lagnarsi degli attacchi personali direttigli da alcuni giornali nazionali liberali, che tendono a seminare la discordia ed il malcontento, piuttosto che ad entrare nel campo efficace delle grandi discussioni.

In questo campo, egli ha soggiunto, ognuno mi troverà sostenitore risoluto delle mie convinzioni, ma avversario leale e pronto ad accettare gli accordi che mi si offrissero quando in essi io possa scorgervi l'interesse reale del paese.

Come si vede, la tenacità dei propositi d'ambo le parti non fa difetto. Dire fin d'ora da qual parte rimarrà la vittoria non è cosa facile; ma dall'insieme si prevede che in fondo prevarranno i principi annunciati dal principe di Bismarck con qualche opportuna e conveniente transazione per le città e le provincie che si risentirebbero maggiormente dall'attuazione del nuovo sistema.

Questo è semplicemente un nostro giudizio, e senza entrare nel merito della questione abbiamo creduto opportuno di informare i lettori delle condizioni nella quali si trova presentemente la lotta.

Il Figlio di Napoleone III.

Ecco la lettera — già segnalata dal telegrafo — che il principe Luigi Napoleone diresse a Rouher, prima di partire per la spedizione contro i Zulus:

Cambden Place (Chislehursts 25 febb.)

Mio caro signor Rouher,

Io abbandono l'Europa, e la mia assenza può prolungarsi per alcuni mesi. Ho troppi fedeli amici in Francia perchè mi sia possibile di conser-

uisci così diritto e pronto dal cuore che non ebbi tempo a modificarne in gola l'espressione, sicchè la Giulietta potè leggermi il disgusto che mi recava quella notizia. Difatto mi chiese:

— Perchè?

— Di che cosa?

— Di quell'« ah »!

— Oh nulla, Signorina; un'esclamazione di sorpresa e null'altro! A parlar del lupo se ne vede la coda. Si parlava del cavaliere e il suo profilo biondo e rosso fe' capolino dall'uscio. In un attimo egli ci raggiunse e il dialogo con Giulietta non ebbe seguito perciò e fu meglio davvero. Quell'« Ah! » di stamane mi sbucò fuori non lo saprei nemmeno io come e perchè, e bisogna mi limiti a narrarlo come una delle mie tante stranezze. Era giusta però la mia previsione di ventiquattrore fa, quel Rossati non mi vuole andar giù.

Io intanto, brutto smemorato che sono, ho dimenticato ieri ed oggi lo zio e non gli è scritto nemmeno un rigo. Capacissimo lui d'esser felice di questa dimenticanza e di dedurne le più rosee conseguenze a prò del mio amore; a me però preme disingannarlo e gli scrivo subito quattro paginone, facendo anche uno studio calligrafico, perchè egli possa decifrar la mia lettera senza diventar matto sui miei sgorbi.

vare il silenzio sui motivi della mia partenza. Da otto anni fui ospite dell'Inghilterra, completai la mia educazione in una delle sue scuole militari, e, in più riprese, consolidai i vincoli che mi uniscono all'esercito inglese partecipando alle grandi manovre da esso eseguite. La guerra che l'Inghilterra sostiene da più di un anno al Capo di Buona Speranza ha preso un carattere di gravità che non aveva avuto finora. Desiderai seguire le operazioni e mi imbarco fra due giorni.

In Francia, dove, grazie a Dio, lo spirito di partito non ha ucciso lo spirito militare si capirà che io non abbia voluto restare estraneo alle fatiche e ai pericoli di queste truppe, fra le quali annovero tanti camerata. Il tempo che consacrerò ad assistere a questa lotta della civiltà contro le barbarie non sarà perduto per me.

Da lontano come da vicino, il mio pensiero si porterà costantemente verso la Francia; seguirò con interesse e senza inquietudine le fasi graduali che essa attraverserà, perchè son certo che Dio la protegge!

Conto che, durante la mia assenza, i partigiani della causa imperiale resteranno uniti e fiduciosi e continueranno a dare al paese lo spettacolo d'un partito che, fedele alle sue dottrine, resta sempre animato dai sentimenti del più ardente patriottismo.

Ricevete, mio caro signor Rouher, l'assicurazione della mia sincera amicizia.

Napoleone.

CORRIERE VENETO

Venezia. — La cavalcina della Paltra notte alla Fenice può dirsi quasi completamente riuscita e furono introitati più di 800 biglietti.

Tutti i palchi del pepiano e del primo ordine erano ripieni ed in tutti notavansi moltissime belle signore, tutte con toilettes splendidissime.

E ciò malgrado le proteste della Gazzetta di Venezia e gli omei del Veneto Cattolico.

Verona. — Il cadavere dell'annegata pescato l'altr'ieri dall'Adige vicino al Lazzaretto, fu esposto, per essere riconosciuto, nella cella mor-

S'arrabbia tanto lo Zio con chi ha una brutta calligrafia.

3 Settembre

La lettera per lo zio non è partita ma invece gliel'ho consegnata io in proprie mani.

È capitato su quella buona creatura stamattina colla prima corsa ed è entrato col primo raggio di sole in camera mia; dopo la solita tempesta secca di baci che quel cuore tanto fatto mi regala quando è stato senza vedermi un paio di giorni, m'ha detto in tutta segretezza lo scopo della sua visita quassù.

Ahi! era quello proprio che temevo ancor io! di fissare cioè il tutto per le nozze.

Questa d'oggi fu dunque per me una giornata della più grande importanza e lo ha capito anche il cavaliere che ha preso il primo pretesto passabile e s'è infilato nell'omnibus di Genova e lo ha capito anche Giulietta la quale...

Ma a proposito di Giulietta sapete che la è un bell'originale questa signorina!

Oggi la parve tutt'altra donna — non l'avevo vista mai così espansiva, si sarebbe detto, se egli non avesse bianchi i capelli, bianca la barba, rugosa la fronte e un po' cisposi gli occhi, che il fidanzato suo non era

tuaria del Cimitero ove rimarrà fino a domani sera.

L'età dell'affogata, secondo il giudizio dei periti, è dai 55 ai 60 anni. Dalla foggia delle vesti, e dalla qualità della stoffa, sembra che ella appartenesse alle contadine di Feltrè. Il cadavere fu ieri fotografato. Speriamo che anche questo mistero si scopra.

Le burrasche di questi giorni

Il Padre Denza, dall'Osservatorio di Moncalieri, pubblicò il seguente scritto sulle burrasche di questi giorni:

Violenti e continue burrasche stanno tormentando l'atmosfera che sovrasta al continente europeo sino dai primi giorni di questo mese, ed in modo specialissimo dopo il giorno 9. Esse hanno mantenuto il barometro sempre basso e fluttuante, ed hanno sconvolto l'aria ed il mare.

Tra tutte violentissima si è la bufera che oggi attraversa le nostre contrade, e l'onda di depressione che le va coadiuvata è la più intensa che finora si sia osservata in questo nostro Osservatorio da che si sono in esso incominciate regolari osservazioni, cioè dal 1860 61.

Difatti, come risulta da un mio lavoro pubblicato nel Bollettino Meteorologico di questo nostro Osservatorio, il minimo barometrico più basso che in tutto questo tempo si era notato qui ed altrove si fu quello del 14 ottobre 1875, nel qual giorno il barometro discese sino a 714 mm 35, ossia al livello del mare 737 mm 43. Ora la burrasca di quest'oggi ha fatto discendere la colonna barometrica ancora di più, giacchè, dopo un rapido abbassamento di 11 mm, avvenuto durante la scorsa notte, stamane, alle ore 9, minuti 1, il nostro barografo segnava un minimo di 711 mm 56, ossia al livello del mare 734 mm 83. È questo un minimo affatto insolito per noi, e rimane il basso ottenuto sinora in 18 anni d'osservazione.

Dal bollettino telegrafico che tutti i giorni mi viene trasmesso dall'ufficio centrale meteorologico del ministero di marina risulta che il centro della bufera trovavasi stamane nel golfo ligure, dove, a Genova, il barometro segnava (al mare) 633 mm, mentre in Sardegna vi avevano 746 mm, a Portotorres; e nella Sicilia e nel canale d'Otranto 751 mm. Un furioso uragano imperversava nell'alto Tirreno, e venti forti soffiavano già nella Toscana.

manco per sogno il nipote ma sibbene lo zio.

È vero che lo conosce fin da bambina, ma se l'aveste veduta con lui! Non tengo conto di due bacioni stretti e sonori che la gli accoccolò sulle guancie non appena lo vide, ma a colazione, ma a passeggio, ma a pranzo, tutte le più squisite gentilezze, le più soavi premure glielo usò e lui, quel birbante di zio, pareva ringiovanisse a quell'onda di profumo giovanile di cui lo copriva la Giulietta.

Si trasformava anche lui; si faceva arzillo e civettone ed io vedevo che a pranzo, quando beveva ed aveva la faccia mezzo nascosta nel bicchiere mi saettava delle occhiate birbone e maligne; ma i muscoli del viso mio sono immobili come la volontà del loro legittimo signore e padrone, e sebbene forse in un cantuccio riposto del cuore ci fosse un certo e naturale dispetto a veder questo povero fidanzato lasciato quasi in asso per un vecchio barboglio — zio perdonami se la m'è scappata — pur tuttavia nessuno se ne deve essere accorto.

E nemmeno stassera quando lo zio le sedè accanto al piano e si accinse a girarle le carte dei pezzi. — Me-no male che glielo girava fuori di tempo!

(Continua.)

Appendice

DA FUTURO A... PASSATO

(Da un libro di memorie)

2 settembre.

È carino davvero questo palazzino dei Rolandi! Posto a cavaliere di una collinetta ubertosissima, che pare tutta coperta da un tappeto verde e dove dai filari sorrison gl'inviti delle ciocche d'uva di un bel colore giallo di oro, vi si accede per un'ampia e bella gradinata che riesce nel giardinetto, cura delle signorine. È un piccolo altipiano diviso in quattro aiuole tutte fiorite e in cui ho ammirato una vaigniglia stupenda e un giraneco degno delle cure di un giardiniere Olandese.

Torreggia sul giardino la palazzina. Volle babbo Rolandi ch'essa fosse dipinta coi colori della bandiera ch'egli aveva così onoratamente e valorosamente difesa e infatti le imposte di un verde chiaro spiccavano sulle pareti tutte tinte d'un rosso acceso e attraversate un po' sopra il pian terreno da una larga striscia bianca.

Codesti sconcerti atmosferici ci derivano d'oltre Alpi, dove sono incominciati già da due giorni. Invero, sino dal mattino di ieri l'altro 21 corrente, tre centri di depressione barometrica si trovavano sulla superficie d'Europa. Il primo 740 mm si trovava sul golfo di Finlandia; il secondo 740 mm, sulla Germania; il terzo 747 mm, sull'Italia centrale. Il minimo barometrico era avvenuto alle 3 pom. del 20 a Parigi 734, ed a Clermont Ferrand 735 mm, in quella che uragani con pioggia e neve imperversavano in diversi dipartimenti della Francia; i quali hanno di nuovo interrotte molte comunicazioni telegrafiche con Parigi.

La terza delle suddette burrasche veniva dal Golfo di Guascona; ed è stata quella, che congiunta ad un'altra che simultaneamente si è avanzata dalla Manica, inverso il sud-est, ci ha arrecata la fortissima depressione di quest'oggi, insieme colle nevi, colle piogge ed i venti impetuosi che l'accompagnano e che la seguiranno.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 23 febbraio ore 4 pom.

P. F. DENZA.

CRONACA

Padova 2 Marzo

Un'altro mese coi fiocchi.

Il mese di febbraio, terminato colle stranezze atmosferiche che tutti sanno, cioè: vento, pioggia, gragnuola, neve e terremoti, se ne tira dietro un altro ancor più sollecitante. Infatti, sentite cosa predice, pel neonato marzo Mathieu de la Drôme:

Periodo piuttosto ventoso che piovoso durante il 1o quarto della luna cioè dal 1o giorno all'8. — Freddo nelle regioni di montagna — Neve nelle provincie settentrionali, nel Tirolo e Trentino — Venti violenti sul Mediterraneo dal 4 all'8 — Periodo relativamente bello durante la luna piena, cioè dal giorno 8 al 15 — Piogge abbondanti nel giorno 10 e 12 nell'Est ed in Alemagna — Burrasche il 12 ed il 13 nel Mar Nero — Periodo dell'ultimo quarto di luna consimile al precedente dal 15 al 22 — Piogge intermittenti — La luna nuova porterà un percorso di tempo piuttosto ventoso che piovoso dal 22 al 31 — Venti violenti su tutti i mari nei primi giorni di questo periodo.

Riassunto del mese di marzo: Cambiamenti repentini di temperatura causati dalla frequenza, violenza e variabilità dei venti — Osservare rigorosamente ogni regola d'igiene — Stato sanitario poco soddisfacente in tutta Europa, specialmente in Svizzera, Savoia ed Alta Italia.

E che il Cielo ci aiuti!
Vita Nuova. — I redattori e parte degli azionisti di questo simpatico nuovo periodico cittadino, si riunirono ieri a sera al Paradiso per festeggiarne la nascita.

Fu una modesta ma gaia serata, in cui si affermò il programma del giornale di combattere cioè in arte, la battaglia che in politica sostengono i giornali progressisti.

Giacchè sono a discorrere di questo giornale ecco il Sommario del 3° numero:

Il dettato di Gregorio VII ed il Sillabo di Pio IX (A. Maria Mozzoni) — La Rinascenza delle lettere e della filosofia nel secolo XV (Waddington) — Cenni intorno la Rinascenza, (continuazione e fine, V. Crescini) — Rassegna dei fatti scientifici e letterari — Storia naturale — Geografia — Filosofia — Filologia — Archeologia (Justus Al.) — Rivista bibliografica — Cronaca universitaria — Notiziario.

Dazio consumo. — Prodotti del 1. bimestre 1879 L. 262,165:45
Prodotti 1. bimestre 1878 » 240,936:84

in più nel 1879 L. 21,228:61

Ruolo delle cause da trattarsi nella II. sessione del I. trimestre 1879 dalla Corte d'Assise del circolo di Padova:

Marzo 11 e 12. — Bertola Giacomo,

furto, Proc. del Re, difensore avv. Levi Bonajuto.

13. — Durigan Angela, ricettazione dolosa contumace ed al 14 Bortoluzzi Giacomo, furto, latitante, dif. avv. Levi Bonajuto.

15, 18, 19. — Francesconi Antonio, stupro, Ferraroli, dif. avv. Tivaroni.

20, 21, 22. — Xodo Nazzareno, tentato omicidio dif. avv. M. Donati.

25. — Cipriani Carlo, Secco Angelo furto con omicidio, difensori, avvocati Cosma e E. Barbaro.

Ruolo delle cause penali da trattarsi dal R. Tribunale locale nella 1ª quindicina di marzo 1879:

Sezione I.

Marzo — Mercoledì 5 — Garbin Marco, libero, ferimento, appello, Avv. Duse — Toffanin Luigi, libero, furto, Dott. Paresi — Rossi Leonardo, libero, contravv. legge privat., Idem — Contin Carlo e Contin Luigi, liberi, sott. cose seque., avv. Duse e Dott. Paresi.

Mercoledì 12 — Marzotto Antonio, Dalla Libera Giovanni e Scapin Pietro, liberi, contravv. legge di P. S., appello, avv. Rossi — Giacomini Filomena, libera, ferimento, appello, Dott. Benedetti — Zecchinato Giuseppe, libero, truffa, appello, Idem — Tosarin Pietro, libero, ferimento, appello, Idem.

Sezione II.

Lunedì 3 — Mascherani Giuseppe, libero, minacce, appello, avv. Marin — Sinigaglia Don Marco, libero, porto armi, appello, Idem — Cusinato Luigi, libero, ingiurie, appello, Idem — Bombo Luigi, detenuto, reato art. 447, 448, appello, Dott. Cavazzini.

Martedì 4 — Girardi Luigi e Lenzi Giosue, liberi, ricettazione, appello, Dott. Caviola.

Venerdì 7 — Miazzo Antonia, libera, maltratti, avv. Boscaro.

Lunedì 10 — Loro Giuseppe, Lazzaro Arturo, Tomiazio Antonio e Musner Vittorio, liberi, furto, avv. Wolff, Dott. A. Donati, avv. Fanoli e Dott. Moro.

Martedì 11 — Cappon Antonio, libero, furto, avv. Poggiate — Biasio Antonio, detenuto, furto, Idem — Zanin Celeste, libera, furto, Idem.

Scrivani straordinari. — In questi giorni unanimemente d'accordo tutti gli scrivani straordinari addetti alle 69 intendenze di Finanza del Regno presentarono al Parlamento Nazionale ed a S. E. il Ministro delle Finanze una petizione chiedendo un provvedimento perchè la loro incerta posizione sia fatta stabile, interessando in pari tempo i Signori Deputati ed i Direttori dei Giornali di ogni Provincia perchè vogliano concedere quell'appoggio che non negarono loro in altri incontri.

Ho ricevuto anch'io delle lettere commoventi, che mi raccomandano cotesta classe di impiegati eccezionalmente colpita dalla sorte e al sommo grado sofferente.

E per tutto quel poco che può valere, unisco a quella dei miei confratelli la mia parola di raccomandazione — felicissimo se la questione verrà studiata e verrà posto rimedio ad un male per cui languiscono nella miseria moltissime famiglie.

Fiera. — Favorita da un tempo assai bello la fiera di ieri riesci brillantissima. Vi si conclusero moltissimi affari e il Prato era veramente affollato.

Pubblica Sicurezza.

A Battaglia fu arrestato uno dei congiunti del muratore del teatro S. Lucia, e nelle perquisizioni fattegli gli furono rinvenute parecchie armi insidiose, e una certa quantità di polvere pirica.

Ad Arlesica poi pare sia stata arrestata una donna che si ritiene l'amante del muratore stesso; presso ad essa si sarebbero rinvenuti degli oggetti preziosi, compendio del furto al Tribunale.

E' innegabile che l'autorità di P. S.

procede alacramente assai queste sue ricerche.

Una colazione sparita. — Un brav'operaio aveva pensato di solennizzare il primo giorno della Quaresima, facendo coi suoi figli una scampagnata ed asciolvendo all'aria aperta.

Per ciò mercoledì mattina egli era in cucina della sua casa, attendendo ad ammanire un piatto di non so che pesce, il quale mandava un odore troppo buono. Dico troppo perchè quattro figure che passavano per di là se ne invogliarono, ed entrati nella casa del buon'uomo, uno dietro l'altro gli chiesero se di quel cibo appetitoso se ne poteva mangiare.

— No — disse il cuoco improvvisato — questa non è una trattoria.

E si voltò per attendere ad altra incombenza.

Non lo avesse mai fatto — quei quattro figure approfittarono della sua disattenzione e passatesi l'uno all'altro il piatto fecero sparire la colazione dell'operaio.

Figurarsi la sua costernazione!

All'ufficio tecnico Municipale. — Giro a quest'ufficio un fagno che mi è pervenuto, sperando che qualche orecchio pietoso riceverà le mie parole.

La via dietro la chiesa di S. Benedetto è diventata ora assai frequentata, per le nuove case che vi sono state costruite. Se prima a pochi o a nessuno premeva ch'essa fosse tenuta decentemente, ora c'è parecchia gente che reclama sia essa eguagliata alle altre della città, e si facciano sparire da essa le pozzanghere che obbligano la gente che non vuole insudiciarsi fino a mezzo il polpacchio a camminare rasente il muro.

Il selciato che c'è — dirò meglio che c'era — è ridotto un sali e scendi continuo; le pietre vi sono logore dal tempo, e figuratevi che gioia di via ha da esser quella con le piogge venute, e con quelle che, come v'ho detto dissù, Mathieu de la Drome ci promette.

Ci si rimedii.

Un cavallo ombroso. — Ad un'ora pom. di ieri l'altro in via Morsari successe una scena che poteva aver per conseguenza delle grandi disgrazie.

Veniva da Pedrocchi una carrozza di una doviziosa e nobile famiglia della città — la tirava un focoso cavallo.

D'un tratto, impauritosi, non so nemmeno io di che cosa, il cavallo fece un salto e il veicolo, sbandato, andò ad infrangere la vetrina del negozio di strumenti musicali del sig. Venturini. Il cocchiere fu pronto a ricondurre nel mezzo della via il bizzoso cavallo, e questi sparando calci e facendo degli arditissimi salti continuò il suo cammino.

— Meno male — esclamò il danneggiato Venturini — che so a chi appartiene il ruotabile e che non ci rimetterò quindi le lastre.

Allarme. — Correva voce ieri mattina che alla Casa di Ricovero fosse stato ieri a sera tentato un furto.

Da informazioni che ho attinto risulterebbe che ieri a sera un vecchio inserviente di quella casa vide nascoste in una latrina due persone dalla ciera sospetta, le quali avvedutesi di esser state scoperte se la sarebbero data a precipitevolissima fuga.

Nulla di più mi è giunto finora a conoscenza.

Disgrazia. — L'altra sera in Codevigo la villica Sacchetto Giustina montò sul tetto della propria casa per eseguire non so quale operazione.

Disgraziatamente le scivolò un piede ed essa cadde nella sottoposta aia, ove fu trovata cadavere.

Le scoperte progrediscono.

Gli agenti di P. S. ieri a notte posero le loro mani sopra una donna, certa Bort..... che sta fuori porta Ponte Corvo.

Essa è moglie ad un soggetto punto buono, imputato di furto e la cui cau-

sa si tratterà nella prossima sessione della Corte d'Assise.

Nella perquisizione fattale furono rinvenuti degli oggetti, naturalmente subito sequestrati, che si ritengono compendio di alcuno dei furti succeduti da poco tempo nella nostra città.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina. oggi 2, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. t. p.:

1. Mazurka — Egeria — di Boschi.
2. Sinfonia — Aurora di Nevers — di Sinico.
3. Duetto — Traviata — di Verdi.
4. Walzer — Dinorah — di Strauss.
5. Poutpoury — Pietro Micca — di Chitti.
6. Marcia.

Una al di. — In una città... italiana un ingenuo Presidente di Tribunale pochi giorni fa gridava:

— Usciere, fate far silenzio al pubblico. Questa è già la terza causa che giudichiamo senza capir niente!

L'han fatto commendatore.

Bollettino dello Stato Civile

del 26.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 2.

Matrimoni. — Lista Leonardo di Luigi facchino celibe con Favarotto Regina fu Giuseppe lavandaia nubile.

— Lista Domenico di Luigi carrettiere celibe con Perazzin Angela fruttivendola nubile. — Vettore Luigi fu Valentino villico celibe con Pironi Luigia di Giuseppe villica nubile.

Morti — Boselli Arturo di Carlo d'anni 3. — Zeroli Enrico d'ignoti di anni 3. — Consoli Marengo dottor Alfonso fu Vincenzo sacerdote d'anni 49 celibe. — Volpin Giacomo fu Felice cuoco d'anni 60 coniugato.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri questa sera alle ore 8 rappresenta:

La figlia unica

TEATRO GARIBALDI. — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esporrà;

I Promessi Sposi.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 1 marzo 1879

VENEZIA	85	79	28	86	17
BARI	39	20	66	11	16
FIRENZE	86	74	76	40	78
MILANO	28	64	7	55	6
NAPOLI	40	35	7	11	19
PALERMO	17	26	35	19	42
ROMA	66	28	31	27	26
TORINO	16	33	13	90	88

UN PO' DI TUTTO

L'incendio del «Cosmos» — Sull'incendio di questa nave scrivono al Caffaro dalla Spezia:

Spettacolo oltre ogni dire imponente, ma che stringeva terribilmente il cuore a chi, per poco, avesse voluto riflettere all'importanza, al valore della tanto disgraziata nave che ne era vittima e alle conseguenze del fatto.

Immaginatevi immense fiamme che, sprigionandosi da quello che ancora ieri rappresentava il più gigantesco sforzo della marina mercantile italiana, rompevano l'oscurità della sera gettando all'intorno innumerevoli scintille.

Si, lo spettacolo era bello; ma quale sconfortante retroscena!

Il Cosmos è incendiato! ecco l'agghiacciante espressione che tutti si ripetono quest'oggi. Il colosso, che aveva iniziata la sua carriera con un viaggio sfortunato, che fu l'unico della sua vita, ha chiuso, con questo spettacolo di grandiosità veramente troiana, l'itade delle sue sventure.

Naturalmente i commenti, le dicerie, i supposti, variano, I due uomini incaricati della custodia della nave non si addiedero, per quanto almeno ne appare, del disastro, se non quando il fuoco, già ben progredito, irrompeva dalle finestre della tuga, e gli uomini della banchina chiamavano soccorso a più non posso.

Questo avveniva alle 9 pomeridiane, e le navi da guerra armate, nonché quelle dell'Arsenale, non tardarono ad accorrere, per prestare quei soccorsi più pronti che per loro erano possibili. Ma tutto inutile; era proprio scritto che il Cosmos, questa causa di tante contese, questo naviglio che ha ben più navigato fra i codici e le carte bollate, le toghe e gli scogli giuridici, che non fra gli scogli propriamente detti, dovesse scomparire dalla superficie.

Si era anche pensato di rimorchiare la nave in acque più profonde, per sommergerla a cannonate, e ciò perchè il Cosmos, ormeggiato nel porticciolo mercantile, dove le acque non raggiungono che tre metri di fondo, trovavasi incagliato in causa della bassa marea. Ma l'inesorabile e vorticoso incendio, soverchiò ogni migliore invenzione.

Sono pertanto circa tremila tonnellate che rimangono cancellate dal già ristretto totale della stazza complessivamente rappresentata dalle navi della marina mercantile.

Fuga di belve. — In questi giorni fummo in tutta Europa contristati da notizie desolanti, circa gli ultimi fortunati che sconvisero mare e terra e cagionarono tante e tante vittime. L'Italia pur essa pagò largamente il suo tributo alla tempesta, la quale, come i lettori sanno, attraversò l'Atlantico a noi giungendo dal nuovo continente.

E se da noi i danni degli uragani furono gravi, gravissimi lo furono nel Missouri e nella Florida e in altre regioni dell'America settentrionale. Là furono foreste danneggiate così che per vari secoli rimarrà in esse l'impronta dell'imperversar degli elementi. Le capanne degli indigeni vennero divelte e a centinaia si contarono le vittime.

Una colonna di pelli rosse venne colta in viaggio e fu travolta nelle onde d'una riviera ove più di trecento indiani perirono.

Ma ciò che più desta apprensione negli abitanti di Norigred villaggio della Louisiana si è il seguente fatto che può avere le più gravi conseguenze.

Un serraglio composto di oltre 30 carri di belve ferocissime era in cammino per New York. Giunto a Novigred dovette arrestarsi in causa della fiera burrasca che imperversava. I carri furono disposti nella piazza del villaggio e il proprietario si rinchiodò in un albergo vicinissimo mentre gli addetti a quel serraglio si rinchiodavano nel carro loro assegnato.

Ad un tratto il temporale imperversò al punto di rovesciare pressochè tutti i carri. La confusione e lo spavento furono indesiderabili. Gli urli delle belve, i loro sforzi per cercare la fuga, il rumore dei custodi che coll'ascia si aprivano una uscita dal carro capovolto, davano alla piazza del villaggio in quella notte un aspetto infernale. Gli abitanti uscirono dai loro tuguri mezzo scoperchiati dal vento, i custodi, il proprietario, il domatore, accosero, e accendendo delle faci, poterono per un istante rischiarare la scena terribile. L'uragano infuriava: le coperture dei tetti, le imposte delle finestre volavano letteralmente.

Ma per quanto si cercasse di rimediare ai pericoli che minacciavano, purtroppo non si poté impedire che due tigri e quattro leoni prendessero la fuga.

I custodi furono solleciti ad impugnare le loro armi e fecero fuoco sui fuggitivi, ma invano.

Essi si internarono nella vicina foresta e con urli terribili aumentarono lo spavento di quella notte. Come fu giorno si poterono riporre in piedi i carri capovolti e reclutato buon numero degli abitanti di Norigred si cercò di dare la caccia nella foresta alle belve fuggite, ma fu impossibile. Esse si rintanarono maggiormente, né fu possibile levarle dal loro covo. Due giorni dopo tre indigeni se ne tornavano alla loro casa in un villaggio distante oltre 100 miglia da Norigred furono sbranati e divorati da quelle belve, le quali hanno portato lo spavento tutto all'intorno per largo giro.

Si stabilirono grossi premi per coloro che riuscissero ad uccidere quei pericolosi ospiti, ma sinora fu impossibile e ciò tanto più in quanto che si ha serio timore che essi siansi divisi e che quindi lo inseguirli si renda più difficile specialmente a causa della stagione orribile.

I parenti delle tre vittime fecero causa al proprietario del serraglio per ottenere un'indennità, ed il tribunale lo condannò al pagamento di 800 sterline perchè risultò poca previdenza per parte di lui, nel non aver reso solidi i carri delle belve al punto, che esse non potessero fuggire.

Egli però nella fuga delle due tigri e dei quattro leoni ebbe un danno superiore alle 3 mila sterline, ossia ai 75 mila franchi.

Corriere della Sera

Gli Uffici della Camera hanno terminato la discussione del progetto di legge sul riordinamento del corpo dei carabinieri.

Tutti gli Uffici lo accettarono, meno il settimo.

Il papa ha deliberato di dare il cappello cardinalizio non solo al dottor Newman, ma anche a due vescovi francesi dentro quest'anno. Questa dignità sarà anche conferita a tre altri stranieri.

Nigra spedì un dispaccio in cui assicurò che nessun caso di peste si verificò a Pietroburgo. Il caso di cui parlarono i giornali non sarebbe peste.

Il Secolo ha da Parigi 28:

Il primo grande ricevimento dato da Grévy all'Eliseo riuscì splendidissimo.

La maggioranza delle Camere vi era tutta, e v'intervennero le rappresentanze della diplomazia, dell'esercito, della magistratura e della stampa.

Mai fuvvi festa così brillante all'Eliseo.

Grévy non portava alcuna decorazione.

La moglie e la figlia assistevano al ricevimento.

Gli amici di Victor Hugo festeggiarono l'entrata del grande poeta nel 78° anno con un banchetto nel Café Riche.

Victor Hugo era circondato dai suoi nipotini e dalla sua famiglia.

Schoelcher pronunciò un discorso di felicitazione.

Victor Hugo gli rispose e disse concludendo:

« Mi onorate più che io debba esser onorato: ma non amatemi meno perchè ho bisogno d'essere amato. »

Nei dintorni di Varsavia, la Viostola cresce sempre e tutte le campagne sono inondate. Si teme che il fiume non prenda un altro letto a 10 chilometri dalla città.

Domani nella solita relazione settimanale il Presidente del Consiglio sottoporrà alla firma del Re i decreti di nomina dei Prefetti tra i quali quelli di Padova e di Firenze.

La situazione parlamentare è sempre invariata.

Una circolare dell'on. Cairoli fa vive premure agli amici di recarsi a Roma a prendere parte ai lavori parlamentari.

La Riforma fa un appello alla concordia.

L'Italia si scaglia vivamente contro i deputati negligenti, che, col rimanere assenti dalla Camera, danno all'Italia uno spettacolo punto edificante.

Affermasi essere stato convenuto oggi dal Ministero un contratto per nuovi lavori nell'arsenale di Venezia.

L'on. Maiorana-Calatabiano nominerà un Consiglio di uomini tecnici, chiamato Consiglio dell'Economia nazionale.

L'Italia annunzia che le notizie giunte da Pietroburgo e da Berlino circa alla peste sono tranquillanti.

La commissione parlamentare sul progetto di legge per provvedimenti relativi al comune di Firenze composta dagli on. Martini, Nicotera, Cavalletto, Damiani, Brin, Corbetta, Alvisi, Vare e Cesesia, si è costituita oggi, nominando a Presidente l'on. Martini.

Nella seduta di oggi tutti i commissari presero parte alla discussione che fu vivissima, essendovi forti opposizioni alla proposta di affidare al governo il compito della liquidazione dei debiti del comune di Firenze.

Per i soldati della patria. Ci uniamo di cuore alle seguenti considerazioni dell'Adriatico: Il resoconto della seduta della Camera di ieri ci reca l'annuncio che fu finalmente approvata la nuova legge sulla reintegrazione dei gradi militari e sulle pensioni ai feriti e mutilati nelle guerre del 1848-49. È un'altra riparazione che, vogliasi o no, va tutta a merito della sinistra e specialmente di quegli onorandi patrioti che sono gli onor. Cairoli e Fabrizi.

I moderati avevano pensato di pensionare i soldati del Papa... ed era naturale che dimenticassero i soldati d'Italia.

A questo proposito è molto interessante il contegno del Fanfani.

Il bernese, ma fedelissimo interprete delle idee dei moderati ebbe l'altra sera il coraggio di rimpiangere anche le miserabili 275 mila (allora erano sole 275 mila) lire che questa santissima legge doveva portare di aggravio al bilancio per soccorrere i difensori della patria.

Ab uno disce omnes.

TELEGRAMMI

PIETROBURGO 28. — (Ufficiale) — La commissione sanitaria constatò che il caso di malattia segnalato dai giornali che sembrava sospetto non offre alcuna analogia coll'epidemia dell'Asstrakan.

BERLINO 28. — Nel Reichstag incominciò a discutere il bilancio. Il ministro delle finanze disse che il deficit calcolato sia venti milioni per l'anno corrente, sarà soltanto di undici milioni che si copriranno con le contribuzioni. Soggiunge che i progetti tendenti a ridurre la quota degli stati confederati non possono ancora presentarsi. Constatò la necessità della imposta diretta per rendere l'impero finanziariamente indipendente, e diminuì la quota degli stati. Fu presentata una interpellanza circa l'estensione attuale della peste e le misure per impedire l'introduzione della epidemia in Germania.

VERSAILLES 28. — (Camera) — Anisson, di destra, dice che il ribasso della borsa fu favorito dal silenzio del ministro delle finanze; conchiude senza presentare alcun ordine del giorno e domandando semplicemente che si faccia la luce su questo fatto. Say risponde che l'iniziativa del governo non poteva tutelarsi che col silenzio

del ministro finché non sia giunto il giorno di presentare il progetto sulla conversione della rendita. Soggiunge che fu molto sorpreso di vedere la questione agitata nella commissione del bilancio a pregiudizio dell'iniziativa del governo (vive protesta di Al-laintergè e Duville di sinistra). Say conchiude che se lo si interpellava, gli interpellanti sarebbero i soli responsabili dell'emozione che ne risulterà. Janvier, bonapartista, rimprovera a Say di avere atteso cinque giorni prima di fare una dichiarazione. L'incidente non ha nessun seguito.

VERSAILLES, 28. — (Senato) — Victor Hugo domanda l'amnistia plenaria. Lewyer ministro difende il progetto del governo. Biasini, energicamente la comune e i suoi letterati. Dice che l'amnistia attuale è una misura di umanità senza pericolo. Parlando dei contumaci, il ministro crede che il loro ritorno in Francia produrrà una grande pacificazione, ma se produsse degli emigrati la legge non sarebbe impotente ed il governo porrà il rigore al posto della clemenza. Il Senato approva il progetto del governo con 163 contro 86.

LONDRA, 28. — La Camera dei Comuni respinse la proposta di nominare una commissione incaricata di fare il controllo delle spese nelle Indie. Il governo si opponeva alla proposta. Cranbrook e Stanley conferirono con Beaconsfield in seguito ad un importante dispaccio di lord Chelmsford dal Capo.

CAPITOLIO, 11. — L'esercito rimane sempre sulla difensiva attendendo rinforzi. La bandiera del 24° reggimento fu ritrovata. Nulla di nuovo sulla frontiera.

VIENNA, 1. — La Commissione pel bilancio della delegazione austriaca incominciò a discutere i crediti dell'occupazione. La Commissione approvò il credito suppletorio delle missioni di Oriente. Andassy dichiarò durante la discussione che il ministro residente austriaco nella Rumania fu nominato per realizzare le condizioni del Trattato di Berlino.

BERLINO, 1. — Reichstag — Hofman, rispondendo all'interpellanza sulla peste, espone tutte le misure prese dal governo, e dice che, se il caso di Pietroburgo non è realmente un caso di peste, si può sperare nella localizzazione dell'epidemia. Il governo si sforzerà a riprendere le trattative per stabilire una commissione internazionale sulle epidemie. Hofman suppone che la Russia prenderà tutte le misure in occasione del ritorno delle sue truppe, e dice che la commissione inviata in Russia darà ulteriori chiarimenti.

LONDRA, 1. — Un telegramma da Parigi al Times dice che l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra sulla questione dell'Egitto è stabilito. Il Kedivè verrà informato ufficialmente che i due governi insistono a che Nubar rientri nel gabinetto perchè egli è indispensabile pel nuovo sistema di governo in Egitto, e perchè la Francia e l'Inghilterra sono decise a non abbandonarlo.

BUDAPEST, 1. — Alla Camera dei deputati il governo presentò il progetto accettante il Trattato di Berlino.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

All'egregio Cesare Angelo

DOTT. BERETTA

IN MORTE DELL' OTTIMO PADRE SUO

Dott. CESARE

Medico-Chirurgo valentissimo di Dolo

SONETTO

Piangi pure, mio Angelo diletto, Sovra la tomba del Tuo Padre amato, Che dalle braccia del filiale affetto Ti fu rapito dall'orrendo fato.

Piange la Madre tua stringendo al petto La Sorella che piange, ed il Cognato; Piange l'amico, e piange il poveretto; Ogni ciglio di lagrime è bagnato.

Piangi, ah si piangi! e s'egli è ver che il pianto

Fà germogliare del sepolcro i fiori, E degli affetti eredità soltanto.

Agli estinti fu lieti i lor riposi; Chi più di Lui ricco d'affetti e onori Avrà la pace e i fiori rigogliosi?

In attestato di stima e condoglianza L. DIAN

Vigonovo, 1 marzo 1879.

Non più Medicina PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, ne spese mediante la dolziosa Farina di salite Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, iltopisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc. Notaio Pietro Porcheddu

presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La Revalenta di Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pentile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

25. Grande Estrazione

Prestito Nazionale

1866

Autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866, N. 3108.

La Grande Lotteria di 5702 premi da L. 100,000 50,000 ecc, ecc. ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 15 marzo 1879.

La vendita delle obbligazioni Cartelle e Vaglia è aperta presso il Banco di Cambio Graziani e C. Genova, Via Orefici, sino al giorno 13 marzo 1879.

Il prezzo dei vaglia è di una sola lira cadauno per concorrere alla sola Estrazione 15 marzo 1879

Acquistandone in una sol volta

10 pagheransi L. 7.50

— 50 » » 37.—

— 100 » » 73.—

A prezzi limitatissimi si vendono le cartelle originali emesse dal Debito

Publico le quali anche guadagnando concorrono per la successiva Estrazione. Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè sia accompagnata dalla spesa postale.

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana ed obbligazioni di qualsiasi Prestito Comunale autorizzato.

N.B. Verificandosi premi di qualsiasi importo, la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del Bollettino Ufficiale mediante un piccolo sconto.

La Ditta Graziani e C. perviene i suoi numerosi acquirenti che per le passate Estrazioni non avessero ricevuto il Bollettino Ufficiale delle stesse a farne domanda per l'opportuna verifica essendovi 2 premi non ritirati, uno di L. 500 della 23.a Estrazione ed il secondo di L. 1000 della 24.a (1866)

Cartoni Seme Bachi

Originali Giapponesi - Annnali

a bozzolo verde e bianco

DELLA RINOMATA DITTA

G. Bolmida di Yokohama

Deposito in Padova, piazza Garibaldi n. 1126, presso i signori A. Nardari e C. Rappresentante la Ditta stessa nella Provincia.

Si cedono anche a prodotto a condizione da stabilirsi. (1904)

La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, herretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

AVVISO

Sono arrivati i miei Cartoni dal Giappone: furono scelti tra quelli delle provincie che nel 1878 hanno dato i migliori prodotti.

Il prezzo in dettaglio è di L. 10 per Cartone, e a partite di 50 Cartoni li cedo agli allevatori anche al 20 per 100 dell'intero prodotto.

Come di metodo, li ho fatti esaminare al microscopio dalla Regia Stazione Bacologica di Padova.

È libero agli acquirenti di prelevare dai Cartoni campioni del loro seme, ove desiderino accertarsi sulla sua conservazione e sul suo grado di salubrità.

Rappresentante per Padova è il sig. Luigi Saltarini alla Fiaschetteria Zanoni al Gallo, N. 452 E. RIZZETTI. (1896)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico-Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

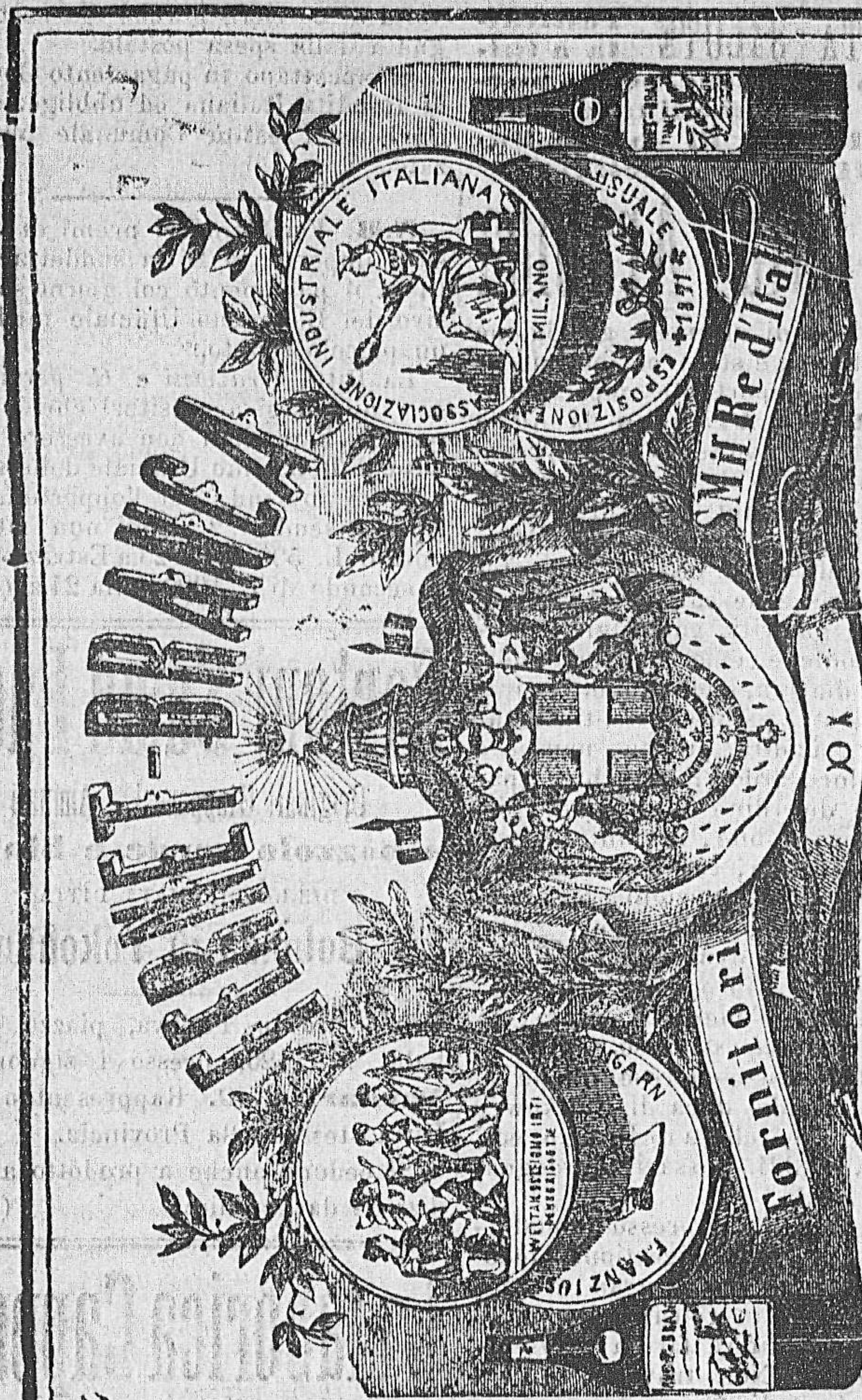
ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 1

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 1:

La regina d'Inghilterra da Baveno si recherà a Venezia.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici;
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ha per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero. « In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Martelli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »
NAPOLI, gennaio 1870. — « Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica 77-78, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. « Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. « Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — **Dott. Luca Alfieri**
Mariano Torarelli, Economo provvettore
Mariolelli, Fellicetti ed Alfieri
 Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Fellicetti ed Alfieri**
 Per il Consiglio di sanità — **Car. Martelli, segretario.**
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.
 Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali afferiscono riesce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, **Dott. Vela.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. 1884

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati, Via Gallo** — **Antonio Bedon, Via S. Lorenzo**. — **Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E.**

Tosse, Costipazione, Catarro

irritazione di petto e dei bronchi

Contro queste indisposizioni la **Pasta** e lo **Sciroppo** pettorale di **Nafè** de Delangrenier possiedono un'efficacia sicura constatata da 50 medici degli ospitali di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie di Italia. A Milano, da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. (41)

PREMI PERDUTI

Presso le Casse Municipali trovansi giacenti premi e rimborsi di Cartelle estratte non mai reclamati, e principalmente del Prestito Nazionale 1866, i quali consistono positivamente in **diversi milioni** non ancora stati esatti, pel motivo che i possessori non hanno fatto verificare bene le loro Cartelle.

Al 15 marzo p. v. verrà effettuata la **25.a** Estrazione del Prestito Nazionale 1866, ed al 1 aprile p. v. va prescritta la **15.a** Estrazione, per cui sono inevitabilmente perduti i premi, vinti in detta Estrazione.

Chi desidera verificare i suoi titoli non ha che mandare la distinta, unendovi cent. 50 per ogni 10 Cartelle, oppure **L. 4** importo d'abbonamento annuo pel **Monitor dei Prestiti**, via Carmine, 5, **Milano**.

RICOMPENSA UNICA
 ESPOSIZIONE DELL' HAYRE 1888

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
 Grande diploma di merito
 a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE
 Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Mma SARAH FÉLIX
 45, rue Richer, Paris.

Deposito in **Milano** da **A. MANZONI e C.** — In **Padova**, farmacia **Kofler** successore **Beggiato**. (14)

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . .	L. 23.—	(L. 36,50
Vetri e cassa . . .	» 13,50	(
50 Bottiglie Acqua . . .	L. 12.—	(L. 19,50
Vetri e cassa . . .	» 7,50	(L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1668)

LE MIGLIORI CAPSULE DI CATRAME

FOUCHER DI PARIGI

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8.50

Deposito da **A. MANZONI e C.** Milano — Roma, stessa Casa, via Pietra, 91. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **Cornelio, Arrigoni, Pianeri e Mauro**. (35)

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONI PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico del analati da più di 40 anni, 60 de 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. **Secondo esperimento** fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand *, Bernard *, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

* Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in **Padova** nelle farmacie **LUIGI CORNELIO, KOFLER** successore **BEGGIATO**. (3)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per **Padova** sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
L. 3,91 per ogni pertica milanese
L. 6,52 per ogni staia di Ferrara (76 di Biolea)
L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61